

CATECHESI 3. VUOTO - PIENO



OBIETTIVO: è evidente che la parola di Gesù ha in sé una dinamica di "ricerca", di inquietudine. Se non fosse così, la famiglia in questione avrebbe conosciuto una sola situazione e per lo più statica. Ma, trattandosi di "uomini" e di relazioni, la parola parla anche di noi, dei nostri desideri, di ciò che accende un fuoco dentro o può trascinarci nel buio più totale.

Si chiede ai ragazzi di ripercorrere il brano evangelico considerando alcuni "luoghi e persone" e cercando di capire se si possono definire **"vuoti oppure pieni"** ...individuando **"cosa manca oppure c'è"**.

Potrebbe essere un lavoro personale, affidato a coppie o svolto in gruppo.

In questo ultimo caso il suggerimento è quello di muoversi in una sala dove, alle pareti opposte, avremmo appeso 2 cartelli: **VUOTO** e **PIENO**. La guida citerà un luogo/persona e i ragazzi saranno chiamati a prendere posizione presso il cartello che rappresenta la loro risposta. Qui poi potranno scrivere ciò che si **trova** o ciò che **manca**, consultandosi con i compagni che hanno fatto la stessa scelta. **N.B.:** *I due cartelli possono anche essere sostituiti da SCATOLE. In questo caso metteremo a disposizione foglietti e pennarelli per scrivere di volta in volta oggetti/sentimenti/etc... che andranno messi dentro (pieno) o attaccati fuori (vuoto).*

Luoghi e persone che si possono prendere in esame:

casa paterna / figlio minore / paese lontano / pascolo dei porci / strada del ritorno / padre / figlio maggiore

Esempio seguendo la narrazione...

(ma i ragazzi potrebbero trovarne altri!)

situazioni nella parola	VUOTO – cosa manca	PIENO – cosa c'è
il figlio minore vive in casa col padre	Avventura, divertimento, emozioni, novità...	Parenti, regole, lavoro, responsabilità, obbedienza, affetti...
Il figlio minore chiede la sua parte di eredità	Autonomia	Soldi, aspettative, sogni
Il paese lontano verso il quale parte per vivere da "dissoluto"	Regole, responsabilità	Occasioni, piacere, emozioni forti, gente nuova, donne
Arriva la grande carestia nel paese	Soldi, pane... lavoro	Fame, abbandono, solitudine
Va' nel pascolo coi porci	Pane, dignità, gioia, soddisfazione, senso	Fango, porci, Carrube, fame, insicurezza
Il figlio minore riprende la strada di casa	Sogni, aspettative	Vergogna, sfiducia
Il padre gli corre incontro	Orgoglio, calcolo, punizione, rabbia...	Amore, gioia, fretta, baci abbracci, voglia di far festa, doni, musica...
Il figlio maggiore rientra dai campi	Affetto, comprensione, senso	Sdegno, risentimento, orgoglio, giudizio

Cercare quello che "ci manca" o allontanarci da quello di cui ne abbiamo "piene le tasche" ... non è forse il motore delle nostre giornate? Condividiamo qualche esperienza personale...

Vale la pena soffermarsi con i ragazzi nel considerare come tale ricerca appartiene a tutti, non deve farci paura... essa però ci espone al rischio quando è priva di riferimenti e di confronto. In questo modo potremo introdurre sia il **dialogo** con persone adulte e fidate, sia il bisogno di celebrare il **sacramento del perdono**.

CONOSCO SEMPRE LA CAUSA DEI MIEI "VUOTI"?

QUANDO SONO "PIENO" DI EMOZIONI... SO DISTINGUERLE E DARE LORO UN NOME?

SONO CONSAPEVOLE DELLE MIE CAPACITÀ?

Se il gruppo richiedesse un intervento delicato.

I preadolescenti sono "facile preda" degli stati d'animo che li portano ad **abbuffarsi** - senza sentirsi mai sazi - e un attimo dopo a soffrire i **crampi della solitudine** e della **banalità** in cui vivono.

Per chi sente importante addentrarsi in questioni più delicate – perché si sono affacciate alla loro vita o in quella di amici e coetanei (abuso di alcolici, droghe leggere, pornografia, atti violenti... disturbi dell'alimentazione, autolesionismo, pensieri di suicidio...) - il v. 13 "sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto" potrebbe offrire l'occasione per riflettere su verità fondamentali ma non sempre chiare: la preziosità di ciascuno, il valore inestimabile agli occhi di Dio Padre e di chi ci ama, il dono che possiamo fare di noi stessi agli altri.